

al 15 ottobre tra quel comandante e Spinola generale spagnuolo. Quest'ultimo morì il 25 settembre nel castello di Scrivic ov' erasi fatto trasferire. Il re stesso cadde gravemente malato a Lione il 22 dello stesso mese. Durante questa malattia i nemici del cardinale formarono diversi progetti cui fe' svanire la convalescenza del re. La regina madre n'era il capo, essendosi interamente cangiata di sentimenti verso il cardinale, la cui riconoscenza non corrispondeva di troppo alle sue viste ed a' suoi desiderii. Colle sue importunità e le sue lagrime ella riuscì a far risolvere il re di congedare il suo ministro finita la campagna. Intanto l'esercito francese giunse il 26 ottobre davanti Casale, e tosto ne fu levato l'assedio. La Francia e l'impero avevano già conchiuso a Ratisbona il 13 del mese stesso un trattato per mantenere il duca di Nevers nel ducato di Mantova. Tutte le armate evacuarono il Monferrato sul finir di novembre, e i Francesi consegnarono Casale al duca di Mantova. Al principio del mese stesso il re giunse a Parigi, e nel giorno 11 il cardinale di Richelieu, che si credeva irremissibilmente perduto, trionfò nello spirito del re dei propri avversarii, essendo stato da lui accolto a Versailles con tutte le dimostrazioni di stima e confidenza. *Continuez a servirmi come avete fatto sinora*, gli disse il monarca, *e io vi garantirò contra tutti gli assalti dei vostri nemici.* Questo giorno fu chiamato *il giorno degli illusi.*

Gustavo Adolfo re di Svezia faceva allora la guerra all'imperatore Ferdinando II per la difesa della libertà germanica, cui questi minacciava di opprimere sotto pretesto di vendicare la religione Cattolica dagli attentati dei principi protestanti. Quest'era per la Francia un'occasione di deprimere la casa d'Austria unendo le sue armi a quelle degli Svedesi. Il cardinale non mancò di approfittarne. Per conseguenza il barone di Charnacè segnò il 23 gennaio 1631 al campo di Bernwald nel Brandeburghese un trattato di lega tra la Francia e la Svezia pel ristabilimento dei principi dell'impero, cui Ferdinando aveva spogliato dei loro stati. Papa Urbano VIII fece per tale alleanza forti rimproveri al cardinale. Ma questi si giustificò provando che nel trattare col re di Svezia aveva prese